

In occasione dell'apertura straordinaria del castello di Quart, il Comune organizza l'esposizione temporanea di opere dell'artista Roberto Priod (Cardo Lunare, Fior di perla, Germogli dormienti)

“...Sono ibridi inesistenti, frutti dell'immaginazione, non della natura, ma che nella loro improbabilità inventiva, alla varietà diffusa della natura si collegano, sul piano della poesia, non su quello della cognizione scientifica e, ancor meno, su quello della denuncia, potenziato questo, piuttosto che semplicemente superato, in una polidimensionalità fatta di mistero e d'apparente verificabilità, di suggestione arcana e di tangibilità psicologica, che origina presenze fantasmatiche, reali nella loro irrealità. Tra esse anche vegetali d'altri pianeti, che rimandano alla vastità e pluralità dell'universo. Tuttavia nella particolarità di fiori e germogli minuti, aperture, nella loro piccolezza, all'infinità cosmica....”

Così il critico d'arte Luciano Caramel definiva il gruppo di opere di cui facevano parte *Cardo lunare*, *Fior di perla* e *Germogli dormienti*, nel catalogo che accompagnava la mostra dall'evocativo titolo *Kyklos* svoltasi nel 2000 presso il Parco del Castello del Valentino a Torino.

I contenuti, ben delineati da Caramel nel suo testo analitico, e gli aspetti formali delle opere, frutto di un sapiente uso combinato di materiali dalla valenza primaria quali il legno, il metallo e la ceramica, che evocano armonie lineari, asperità e proliferazioni geometriche della Natura, ben giustificano l'odierna proposta delle opere di Roberto Priod presso il Castello di Quart.

L'esposizione, oltre a rientrare nelle iniziative di valorizzazione e divulgazione del patrimonio storico ed artistico presente in Valle d'Aosta, risulta filologicamente adeguata e coerente nella scelta del luogo e del contesto rispetto all'esordio torinese del 2000, nel quale veniva favorito un proficuo dialogo fra opere d'arte e contesti di natura “costruita” quali parchi, giardini interni e architetture storiche preesistenti.



Cardo Lunare, 2000